

che si dicono *Portoni* o *Ventole* — *Cateratta*, chiamasi l'Apertura fatta all'argine d'un fiume per pigliar l'acqua e mandarla via a sua posta, che anche dicesi *Diversivo* — *Cateratta a ventola* è quel Manufatto di legname mastiettato e congegnato sui gangheri, che s'apre e chiude a foggia di valvola, cioè che trasmette l'acqua da una parte sola, e la impedisce e trattiene all'opposto — *Cateratte* possono dirsi nei Sostegni quelle aperture che vi sono ai portoni, le quali servono a far entrar l'acqua nella conca o a farla uscire — *Conca del sostegno*, dicesi al Fondo del sostegno messo fra i due portoni, ov'è ritenuta l'acqua.

PORTA DE LA CARTA, V. CARTA.

PORTA, *Portata*, add. di Portare.

PORTA A QUALCOSSA, *Inclinato*; *Acclino*; *Dedito*; *Propenso*; *Portato a qualche cosa*; *Ratto ad alcuna cosa*.

PORTA PER EL BRODO, V. BRODO.

PORTA PER I FRATI, *Prataio* — PORTA PER I PRETI, *Prelato*, V. SERGATÀ.

PORTA PER LE MUNEGLIE, V. MUNEGLIIN.

PORTA PER LE CHIESE, *Chiesolastico*, Colui che le frequenta.

PORTA PER I FRUTTI, V. FRUTO.

PORTA PER LE DONE, *Femminacciolo*; *Caprone*; *Cavallino*. V. DONETA e GALINETA.

PORTA PER LE ZENTILDONE, *Gentildonaio*, Colui che le frequenta.

PORTA PER LE MASSERE, *Fantain*, Ammoso delle Fantesche.

PORTA PER I CAVALI, *Cavallaio*, ed è Voce Fiorentina.

PORTA PER EL PAN, *Essere sparapane*; *Aver il gozzo panaiolo*.

PORTA PER I LIBRI, V. LIBRO.

PORTA PER LA MUSICA, *Musicaiuolo*.

PORTA PER LA GUERRA, *Bellioso*; *Belligero*; *Armigero*.

PORTA PER I FIORI, V. FIOR.

PORTA PER I SO FIOI, *Invasato*; *Rapito*; *Imbecherato*, Imbracciato dall'amor de' figliuoli, che anche dicesi *Imbrogiottito*.

PORTA PER DAR, *Facile a menar le mani*. V. MANESCON.

PORTA PER STRAPAZZAR, *Adontoso*.

PORTA ATORNO, *Scorbacchiato*; *Scornacchiato*, *Scornato*, *Svergognato*, *Sbeffato*.

PORTA VIA DAI SO GUSTI, *Assorto in pensieri dilettoni*, cioè Profondamente immerso, applicato con l'animo.

PORTABALE, s. m. T. Mar. *Portapalle*, Pezzo di tavola grossa e lunga, che si adatta ai bordi d'un bastimento da guerra, ove sono incavati de' buchi concavi ne' quali stanno disposte e preparate le palle di ferro, per averle pronte al bisogno e caricare l'artiglieria.

PORTABOZZE, s. m. *Portafiaschi*, Panniere o simile strumento per uso speciale di portar fiaschi. V. CANEVETA.

PORTABOZZETE, s. m. *Panieroncino da ampolle*, si trova nell'Alberti Enciclopedia alla voce Panieroncino: Arnese di metallo e talvolta di terra cotta, che porta

unite due boccette od ampolle d'olio e aceto per uso della mensa.

PORTABOZZONI, s. m. *Tondino* o *Vassoio da bottiglie*.

PORTACAIN, s. m. *Lavamane*, Arnese con tre piedi, sopra cui posasi la catinella per levarsi le mani.

PORTACAMPANÈLE, V. in BRIA.

PORTACENGIÒN, s. m. T. de' Carradori. *Ponticello*, Specie d'arco fermato con due viti sulla stanga, in cui passa il sopraspalle del cavallo.

PORTACIGARO, s. m. Chiamasi quella Specie di cannetta fatta d'ambra o d'argento o d'altro metallo, la quale adattandosi ad un lato del CIGARO, gli serve d'imboccatura per comodo di pipare più decentemente.

PORTADA, s. f. *Portata*, Tenuta, Quantità che cape un recipiente.

PORTADA D'UNA BOTE, *Tenuta*; *Capacità*.

PORTADA D'UNA NAVE, *Portata*, Il carico o la tenuta delle navi, che si computa a botti o tonnellate. La botte si calcola venti barili, ognuno di libbre cento, onde la botte risulta di libbre 2000. La nave da guerra ne porta 600 e più, e la Caracca anche 1000. La Tonnellata è una misura presso poco equivalente a quella delle botti.

*Portata di Marinaro* o *Canterata* dicesi a Quella quantità di mercanzie o di provvigione, che ogni Marinaro ha diritto di portarsi. V. MESA.

PORTADA DE FILO, *Paiuola*, Quantità di filo che forma una delle parti in che è divisa la tela.

PORTADA D'UNA BALA, *Portata*, Denominazione del peso della palla che può portare un pezzo d'artiglieria.

PORTADA, parlando pur delle palle, *Pasata*, si dice Lo spazio percorso dalle palle, dalle granate e bombe dalla bocca del pezzo che le caccia, sino al luogo dove non fanno più effetto.

PORTADA DE PIATTI IN TOLA, *Portata*; *Recata*; *Servito*; *Messa* o *Messo*, Coperta o Muta di vivande — PORTADA DE FRUTTI, *Il servito delle frutta*.

ESSER A PORTADA, *Esser a portata*, vale Esser in opportunità di tempo o di cosa o di luogo, in acconcio.

PORTADOR, verb. m. *Apportatore*; *Recatore*; *Adducitore*.

PORTADURA, s. f. *Porto*; *Portatura*; *Recatura*, Il portare.

PORTAFÒGIO, s. m. *Portafogli*, Voce dell'uso. Arnese per lo più di cartone, in cui si mettono i fogli per poterli portar seco senza smarrirgli o guastargli.

PORTAGÒTI, s. m. *Tondino* o *Vassoio da bicchieri*.

PORTALAPIS, s. m. *Matitaio*, Cannucchia, in cui si ferma la matita, il gesso o il carbone per uso di disegnare.

PORTALETERE, o, per idiotismo, *PORTALÉTARE*, s. m. *Portalettere* o *Corriero*.

PORTALETERE AMOROSE, *Portapoli*, Voce di gergo. *Fare il portapoli*.

PORTALÙME, s. m. *Lucerniere*, Piede di legno in cui si posa la lucerna.

PORTAMICCHIA, V. BUTAFOGO.

PORTAMOCHÈTA, s. f. *Navicella*; *Vasoio delle smoccolatoie*, che a Roma si dice *Portasmoccolatoie*.

PORTAMORSO, s. m. Parte della briglia. V. BRIA.

PORTANTIN, s. m. *Portantino* e *Seggettiere*, Colui che facchineggia colla portantina o seggetta, che dicesi anche *Lettighiero* o *Lettighiere* e *Lettichiero* e *Bussolante*.

PORTANTINA, s. f. *Portantina*, Quasi sedia portatile con due stanghe, detta anche *Bussola* e *Seggetta*. Arnese noto, benchè pochissimo usato in Venezia.

PORTAPÈNE, s. m. *Pennaiuolo*, Strumento a guisa di bossolo, da tenervi le penne da scrivere.

PORTAQUA, V. BIGOLANTE e ACQUARIÒL.

PORTAR s. m. Voce da noi usata parlando d'una Sposa, *El so portar*, *Le Donora*, Quegli arnesi che si danno alla sposa, quand'ella se ne va alla casa del Marito.

EL PORTAR DE LE DONE GRAVIE, *Gestazione*, T. Fisiologico, Il tempo della gravidanza di tutte le femmine in generale. V. in PORTAR verbo.

NATO A UN PORTAR, *Binato*, *Nato a un portar*, a un *parto*, a un *corpo*, si chiama ciascuno dei due o tre gemelli.

PORTAR, v. *Portare*, *Recare*, *Addurre*.

PORTAR A CAVALOTO V. A CAVALO.

PORTAR ATORNO QUALCUN, detto fig. *Scorbacchiare alcuno*, Ridire i fatti di questo e di quello per istrapparlo — *Bociare* vale Palesare gli altrui errori o malefatte.

FARSE PORTAR ATORNO, *Far bella la piazza*, *la festa*, *la contrada*, Dicesi quando con che che sia, per lo più improprio, si dà materia di discorso o di far correre il popolo. *Dar che dire*; *Andare* o *Esser portato in bocca* o *per le bocche*; *Dar materia a' gradicatori*, *a' borbottatori*.

PORTAR BEN I SO ANI, *Portar bene gli anni*, vale Esser prospero in età avanzata.

PORTAR BEN UNA CREATURA, *Portare*, si dice del tenere le femmine nell'utero, o del condurre a bene il parto.

PORTAR DA ERODE A PILATO, V. ERODE.

PORTAR DE ZORNO IN ZORNO, *Allungare da di in di*.

PORTAR DE L'ACQUA, parlando di vino, *Portare*; *Comportare*, Dicesi della quantità sufficiente d'acqua che può meschiarsi col vino.

PORTAR DEI INCOMODI, *Portare briga*, incomodo, spesa etc. *Cagionar briga* etc.

PORTAR FORA, *Asportare* o *Esportare*, T. della Politica e del Commercio, Trasportare in altro Stato le derrate e le mercanzie del paese; e quindi *Asportazione* o *Esportazione*, dicesi l'Azione di asportare.

PORTAR FORA EL CULO, lo stesso che *TORSE O CAVARSE DAI FRESCHI*, V. FRESCO add.

PORTAR FORA UNO, *Liberare* o *Sanare*,